

Prof. Franco Fochi, Pisa:

*Chiede se l'Accademia della Crusca abbia promosso una proposta di riforma dell'ortografia italiana.*

Posso certificare che la Crusca non si è fatta promotrice di nessuna riforma dell'ortografia italiana. Aggiungo, per chi ancora non lo sapesse, che la Crusca è un'accademia privata, la quale non è investita dallo Stato, come l'Accademia di Francia, di un'autorità ufficiale in questioni di lingua. Inoltre, per divenire promotrice di una riforma dell'ortografia, le occorrerebbe una deliberazione del proprio Collegio accademico, al quale non è mai stata, da molti anni, sottoposta tale questione né esso ha mai chiesto di discuterla. Pertanto, se qualche accademico avesse, proposto o proponesse riforme ortografiche, lo farebbe come singolo studioso. Non occorre dire che gli accademici conoscono bene tali norme di comportamento e correttamente le osservano; sicché possono avanzare proposte di carattere scientifico anche dichiarando la propria qualità di accademici della Crusca, senza coinvolgere l'istituzione. Si veda la seguente esemplare risposta dell'accademico Luca Serianni ad alcuni quesiti accademici.

Se mi è lecito aggiungere un mio parere, tutto personale, sconsiglierei di sollevare, in questa fase di agitazione e, oso dire, di confusione all'interno di tutte le istituzioni scolastiche e accademiche nazionali, una questione apparentemente minima, ma che investe anche l'editoria e le comunità italiane all'estero, e che potrebbe o aumentare l'agitazione o disperdersi nella confusione. Dico questo per l'esperienza del precedente francese: pochi anni fa la Francia ha proposto una semplificazione della propria ortografia che non è arrivata a buon fine per le discussioni e i dissensi e le divisioni che provocava.

Giovanni Nencioni